Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 288 DOMENICA 15 Ottobre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese Postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

Licenze ai militari per la semina.

Roma 14. — Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare ministeriale con la quale, allo scopo di assicurare il lavoro dei campi e ad evitare che nell'attuale stagione rimangano fondi inseminati, si stabiliscono speciali licenze agricole ai militari, che nelle disposizioni della detta circolare sono indicati.

Lavori pubblici

Rapagn ci invia da Roma in data 13:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua seduta odierna ha emesso parere favorevole agli spostamenti ed attraversamenti di condutture elettriche tra i chilometri 24 più 140 e 24 più 609 della ferrovia Udine-Maiano.

CIVIDALE

Il mercato settimanale

Affluenza di generi e grande concorso al mercato settimanale di sabato.

Il burro venne pagato a L. 4.10, prezzo del calmiere. Vi fu la deficenza di uova.

Le pere e le mele da un minimo di L. 0.50 salirono a L. 1.10. Così l'uva da tavola vanno pagata a lire 1. Le patate da L. 12 a 15; le castagne da 12 a 35. La verdura da 70 a 90. Il pollame sulla media di lire 4.50 peso vivo.

Il granoturco da L. 25 a 27; la legna in pertica a 5.

L'apertura delle Scuole medie. — Le R. Scuole medie (Ginnasio e Scuola Tecnica) si apriranno regolarmente il giorno 23 ottobre alle ore 9.

Le domande di iscrizione per i nuovi alunni si accettano a tutto il giorno 15 corrente.

Dopo tal termine, ma non oltre il 31 ottobre, devesi allegare la giustificazione del ritardo.

GEMONA

S. E. Colosimo di passaggio

(14). Fu ieri qui di passaggio S. E. Colosimo, Ministro delle Colonie. Era accompagnato dalla sua signora, dal segretario particolare e pochi altri.

Fece una breve sosta per visitare il nostro Duomo. Gli furono guida i rev.mi professori Fantoni e Vale. Il ministro si interessò assai ai lavori di restauro ed ebbe parole lusinghiere di incitamento a proseguire i lavori stessi.

Tiziano Tessitori.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Maio Domenico per diserzione venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Fontana Egidio per diserzione e falso a 3 anni e mesi 6 di r. m.

Masier Antonio per contravvenzione a mesi 3 di carcere militare.

Rinaldi Luigi per insubordinazione e diserzione ad anni 6 di r. m.

Baspino Eugenio per truffa ad anni 3 di r. m.

Lodano Vito per furto e Pacetti Guerrino per disobbedienza e insubordinazione furono assolti.

Riccio Ferdinando per insubordinazione ad anni 2 di r. m.

Marzio Leonardo per disobbedienza ad anni 1 di r. m.

Marzio Francesco per disobbedienza e insubordinazione ad anni 10 di reclusione m.

Trevisani Antonio per porto abusivo di distintivi e truffa venne condannato a mesi 4 di carcere militare.

Tonon Antonio, Monti Vittorio, Diantoli Giovanni e Steani Lodovico vennero condannati ad anni 2 di r. m.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro Merendi Antonio accusato di diserzione.

Il cambio per oggi è fissato in lire 120.25.

lasciò al Cortese, chiedendogli scusa dell'incidente occorso e obbligandosi oltre che al pagamento delle spese processali e di patrocinio del Cortese, a versare al Comitato di Assistenza Civile di S. Vito, la somma di l. 25.

Il Cortese preso atto delle dichiarazioni del Tiba, recedette dalla querela, ed il sig. Pretore emise sentenza assolutoria per recesso di querela a favore di entrambi gli imputati.

S. PIETRO AL NATISONE

R.a Scuola Normale. — Le lezioni dei Corsi Complementare Normali per l'anno scolastico 1916-17 avranno principio lunedì 23 ottobre.

SACILE

Continuano le gesta dei ladri

La scorsa notte verso le due, ignoti ladri sfondata una finestra, penetrarono nel negozio di coloniali del sig. Giuseppe Montanari sito in Corso Vittorio Emanuele.

Direttesi dietro il banco, ove vengono depositati i denari, fecero svegliare la madre del sig. Montanari che dorme sopra il negozio.

La donna si mise a gridare ed i ladri se la svignarono.

— Anche lo studio dei signori Zanin e Vincenzi fu visitato da audaci ladri i quali forzarono la porta d'entrata ed appena dentro trovato uno scrittoio e si misero all'opera per scassinare il cassetto.

Ma la serratura resisteva ed allora pensarono di levare da sotto il tavolo, una tavoletta e così poterono impadronirsi di una ventina di lire in rame, argento e nichel, spargendo poscia sul pavimento carte, cambiali ed altro.

CASARSA

All'Assistenza Civile

Al locale Comitato di Assistenza Civile, preceduto dal sindaco sig. Angelo Castellarin, pervennero offerte a tutto oggi per lire 4512.06. Le spese sino ad oggi sostenute ammontano a lire 1005.

Benchè le famiglie dei militari alle armi di questo Comune, veramente bisognose siano poche, pure il Comitato è assai previdente e cerca di risparmiare il più possibile per la cattiva stagione e per i bisogni dell'avvenire.

Perciò il Comitato rivolge viva preghiera a tutte le famiglie abbienti e di cuore del Comune di concorrere in favore della provvida istituzione.

Verranno pubblicati i nomi degli offerenti.

PORDENONE

Concerto pro Croce Rossa. — Giovedì 19 ottobre si darà al Teatro Roma, gentilmente concesso il terzo concerto Grigio-Verde a tot le beneficio della Croce Rossa (Comitato di Pordenone) sotto gli auspici del Comando di Presidio.

Il programma è attraente e interessante e sarà eseguito da esimi artisti.

Si prevede un grande concorso di pubblico.

Ecco il programma:

Parte Prima — 1. Mancinelli, « Cleopatra » Marcia trionfale per banda: 1.o Battaglione M. T. Maestro sergente Franchino

2. Saint Saens « Concerto » per pianoforte e violoncello: sig. Zannini Bice, cap. prof. Rizzi.

3. Schubert « Serenata Braga » Leggenda Valacca Canto: Signorina Vai devilt accompagnata dal prof. cap. magg. Menardi e caporale Rizzi.

4. Monologhi: Caporale Donadio.

5. Asselmann « Preghiera Thomas » Autunno Arpa sola: prof. Ines Rizzi.

10 minuti di intervallo.

Parte Seconda — 6.o Bizet « Carmen », romanza per tenore: Cap. magg. comm. Macnez, accompagnato al pianoforte dalla signora Zannini Bice.

7. Corelli « Serenata », violino e pianoforte: tenente dott. Javicoli, signora Zannini Bice.

8. Gounod. « Marcia solenne » Arpa pianoforte, violino e violoncello: sig.a Rizzi Zannini, cap. magg. Menardi e cap. Rizzi.

9.o — « Rimes Rouges » canto per tenore; cap. magg. comm. Macnez accompagnato al piano forte della sig. Zannini Bice.

10.o Verdi — « Sinfonia Nabucco » per banda: 1.o Battagl. M. T. maestro sergente Franchino.

Addobbature, attrezz'sta, scenografo e macchinista del Teatro — cap. mag. Arfano.

Stato Civile. — Nati. Maschi 9, femmine 6, totale 15. Parti multipli 1, di 2 maschi.

Morti. Stella Ada di anni 3, Galotti Giacomo di anni 52, Pezzot Linda di mesi 4, Etter Giovanni Giacomo di anni 69, Rosolen Giuseppe di anni 80, Micheluz Argentina di mesi 9, Ferrarini Agosto di anni 20, Duca Antonio di anni 28, Locchi Luigi di anni 20.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Nicodemo Angelo con Bissotto Marianna.

Matrimoni. Venerus Guerrino con Lisotti Angelina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura — Sabato si svolse in questa Pretura un processo pel quale l'aula d'udienza era affollata di pubblico.

Tiba Edoardo, rivenditore di giornali e Cortese Amedeo, erano imputati il primo di ingiurie e minaccie verso il secondo ed il Cortese di ingiurie al Tiba.

Pretore avv. Martini cancelliere Fogagnolo.

Il processo fu animato e interessante, tanto da essere protratto al pomeriggio, e finì pro bono pacis, con una dichiarazione che il Tiba ri-

PALMANOVA

Ricordanza patriottica. — Per il cinquantesimo anniversario dell'entrata delle truppe Italiane a Palmanova, la nostra cittadina è galamente imbandierata. Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini, Oggi, or son cinquant'anni, i Granatieri del 1.o Reggimento entrarono in Palmanova, accolti fra il giubilo della popolazione acclamante al Re Vittorio Emanuele II.

Dopo il lungo straniero servaggio, finalmente c'era data la libertà e venne con splendido plebiscito, consacrata la nostra unione alla Gran Madre. Ancor oggi, nel rinnovato entusiasmo, esultano i nostri cuori e vada l'espressione della imperitura nostra riconoscenza ai Grandi, che resero questa nostra Italia unita e indipendente.

Cittadini!

In quest'ora di lotta che matura i suoi destini della Patria, auspice l'Esercito glorioso, rivolgiamo il pensier fidente e devoto al suo Augusto Capo, che con senno pari al valore ci guida al compimento delle nostre più sante aspirazioni.

Viva il Re!

Il Sindaco
Cav. Giovanni Buri.

Fu poi spedito il seguente telegramma:

S. E. Vittorio Emanuele III Re d'Italia. Quartier Generale: Oggi compiendosi il cinquantesimo anniversario della sua liberazione dal dominio straniero, Palmanova riconferma alla Maestà Vostra la sua profonda inalterabile devozione con sicura fede che il valoroso esercito di cui V. M. è il capo intrepido ed amato sarà l'Italia compiuta come la sognarono i Grandi che la resero unita e indipendente

Il Sindaco Buri.

Fu iniziata, con lusinghiero risultato, una sottoscrizione per ricordare i Concittadini gloriosamente caduti per la Patria, e a beneficio del Comitato d'Assistenza Civile del Comune

TOLMEZZO

Tribunale di Guerra

Silvestro Giovanni, Pepino Giacomo, Barbera Chiaffredo, Avena Luigi, alpini, Calascibetta Antonio bersagliere, e Paless Giacomo territoriale, furono condannati per diserzione rispettivamente ad anni due, due e mezzo, tre, due e mezzo, due e tre di reclusione militare.

Scotecc Antonio bersagliere ciclista per rifiuto di obbedienza, condannato a tre anni.

Basso Osvaldo alpino per rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione con insulti verso un caporale condannato a due anni.

CRONACA CITTADINA

Un accidente tranviario

Nella scorsa notte avvenne un accidente tramviario sulla linea Udine — Tricesimo che, fortunatamente, non ebbe conseguenze importanti.

Dopo ultimato il servizio viaggiatori, un'automotrice portò due carri merci subito fuori della stazione di Tricesimo dove alcuni borghesi e soldati dovevano scaricarli. Per maggior comodità di scarico l'automotrice fu staccata, ma i tramvieri si dimenticarono di frenare i due carri ovvero credettero che, data la insignificante pendenza, questi non si sarebbero mossi.

Così non fu. Nonostante la presenza degli operai i carri incominciarono a muoversi ed una volta presa la corsa nessuno potè trattenerli. Eppure, sarebbe bastato un piccolo sasso sulle rotaie prima che i carri si muovessero.

I tramvieri che erano sull'automotrice tentarono di rincorrerli con l'automotrice stessa, ma la manovra non riuscì ed i carri continuarono la loro corsa fino a Tavagnacco, dove l'uno dei due, dopo deviato, cozzò contro un palo della luce elettrica, e sfondando un portone e il pilastro, entrò nella rimessa di una casa di contadini; l'altro si rovesciò sulla strada.

I danni materiali sono presto riparabili; e siccome la linea potè essere sgombrata durante la notte, così il servizio stamane non soffrì alcuna interruzione.

Ferroviere disgraziato. — Ieri nel pomeriggio fu medicato e accolto all'ospitale civile il ferroviere Antonio Vimezzati de Capitani, d'anni 43 da Milano, in missione di servizio a Udine, ferrovie dello stato, per distorsione al polso sinistro guaribile in 20 giorni.

Un calcio di cavallo. — Lo scolaro undicenne Amos Papparotti di Antonio, dimorante in viale Palmanova 51, avendo ricevuto in un calcio da un cavallo, riportò una ferita lacero contusa al secondo dito del piede sinistro e contusioni al piede destro. All'ospitale civile la dott. Zagolin gli prodigò le cure necessarie praticandogli l'iniezione antitetanica e dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

Una donna ferita. — Ieri sera si presentò all'Ospitale Civile per farsi medicare la casalinga Elettra Bernardini fu Giuseppe, nata a Livorno e dimorante a Udine via Bertaldia n. 30. Essa presentava una ferita da taglio all'avambraccio destro, la distorsione del polso sinistro e una contusione al l'occhio sinistro. La dott. Zagolin dopo averle prodigato le cure necessarie, la dichiarò guaribile in 15 giorni.

Echi del ferimento di domenica. — Domenica scorsa abbiamo riferito che all'ospitale civile era stato medicato il tredicenne Mirto Fioretti perchè colpito al capo da un ragazzo. Aggiungiamo che il fatto non avvenne al cinematografo e che il Fioretti non in seguito ad alterco, ma senza motivo alcuno fu aggredito assieme ad un suo compagno da una comitiva di monelli di via Cisis, uno dei quali gli inferse un colpo di cacciavite al capo.

Un casolare in fiamme

Ieri sera alle 22 i nostri pompieri partirono con una pompa a vapore per S. Lorenzo di Soleschiano ov'era scoppiato un violento incendio in un casolare.

Il fuoco aveva intaccato la parte di fabbricato adibito ad uso fienile e stalla e minacciava il rimanente del locale.

I nostri pompieri ed altri sopraggiunti dai paesi vicini, sgombrate le stanze dal mobilio e tratti gli animali dalle stalle riuscirono a circoscrivere l'incendio e non senza fatica a spegnerlo.

Il proprietario del fabbricato è il conte Filippo Brazzà era affittato da certa Rosa Bocovatz. Alle 2 di stamane i pompieri rientrarono al loro deposito. Le cause del sinistro sono accidentalmente; i danni rilevanti.

Saluti dal fronte

Zona di operazione 10 ottobre

Noi friulani, con l'impeto e la fiducia di noi corraggiosi fantocini, certi di sconvolgere e battere il nostro odiato nemico; superbi delle vittorie fin qui conseguite, inviamo i più cordiali saluti alle nostre care famiglie, a parenti, alle fidanzate ed amici.

Cap. magg. Cecconi Leonardo, cap. Pozzo Fortunato, sold. Bortuzzo Antonio mitragliere, cap. magg. Grosutti Antonio. cap. Macoratti Carlo, sol. Cinelli Giovanni, Fiaugnatti Giovanni, Giorgiutti Renato, Lizzi Antonio. Toniutti Angelo, Modesto Enrico, Monte Italico, Richelutti Edoardo, cap. Montello Attilio fucilieri, Porta feriti speciale Zamparutti Edoardo, cap. Tomada Giuseppe.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Tigrane è una film che sa interessare gli spettatori per la sua azione, per l'allestimento e per la recitazione che sono corrispondenti alla rinomanza della casa editrice. Tigrane è, come si dice di termine cinematografico, molto ben giocata.

Oggi la bella film si replica insieme alla comicissima *Polidor si spiega.*

Prossimamente *L'albero del male.*

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Il dramma in tre parti « Il capestro degli Asburgo » ebbe ieri un successo di intensa commozione e per l'argomento che riproduce il martirio di Guglielmo Oberdan fuso con un dolce episodio d'amore e per la squisita interpretazione di Francesca Bertini, attrice che desta col suo fascino la più viva simpatia nel pubblico.

Oggi il dramma, assieme ad una brillante scena comica si replica dalle 15 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra.

LA DITTA JELO FILIPPO, orologeria in Via Gemona 58 UDINE, avverte i signori Orologisti della Provincia, che tiene un ricco assortimento di Forniture ed utensili per orologeria a prezzi convenientissimi, ritirandoli direttamente dalle Fabbriche.

Lotto Estraz. 14 ottobre

VENEZIA	55	39	34	18	42
BARI	31	54	66	39	58
FIRENZE	84	46	44	22	51
MILANO	6	14	12	89	74
NAPOLI	64	40	49	55	71
PALERMO	6	87	1	62	48
ROMA	34	29	69	71	22
TORINO	60	32	1	76	20

La risposta del Re al saluto degli irredenti.

ROMA, 14 Il comm. Salvatore Segrè ha ricevuto dal primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente dispaccio:

« I sentimenti espressi per di lei mezzo da prigionieri italiani liberati dalla Russia, sono stati accolti con particolare compiacimento da S. M. il Re, che cordialmente ringrazia ». (Stef).

Preoccupazioni e precauzioni austriache.

Fu detto in questi giorni che da Trieste furono trasportati a Vienna cassoni e cassoni di documenti, di valori ecc. Ma gli è da un pezzo che il comando austriaco tradì qualche incertezza circa la sorte di Trieste: ancora subito dopo la caduta di Gorizia. Ai funzionari dello Stato venne l'ordine di tenersi pronti alla partenza. Poi seguì un contrordine rassicurante.

Tuttavia sull'altipiano carsico, lo sgombero fu eseguito: gli uffici governativi di Comignano (Comen), passarono a Sesana; furono allontanati da Opicina e Valbresina i residui della popolazione borghese, fu eseguita l'evaquazione della valle superiore del Vippacco, mettendo al sicuro prima di ogni altra cosa la Cassa di risparmio ed il Monte di Pietà di Gorizia che furono trasportati da Aidussina a Krainburg.

Intanto — si gravi furono la sorpresa e lo scompiglio — affluirono a Trieste i profughi del Gorisiano; la casa dell'Austro-Americana accolse gli infermi e i ricoverati che avevano dovuto far luogo, negli ultimi giorni di Gorizia, austriaca, ai soldati feriti; crebbe la ressa dei fuggiaschi senza tetto e senza pane all'ufficio in Via de' Navali. Trieste alberga adesso un migliaio di famiglie slovene e friulane, che a mano a mano verranno deportate nell'interno della monarchia. Questi fuggiaschi, donne e fanciulli per la maggior parte, raccontano cose tremende, della battaglia di Gorizia.

E le loro esagerazioni, innocenti e spregiabilissime, sono credute, perchè gli agenti del governo austriaco, che non si lasciano sfuggire occasione alcuna pur di eccitare all'odio contro i « redentori », danno a intendere a quelli che saranno domani i nuovi cittadini d'Italia, che l'abbandono di Gorizia fu deciso, poichè il nemico, inferocito dalla resistenza incrollabile degli imperiali, aveva ridotta tutta la città a un cumulo di macerie, e non metteva conto, di accanirsi per il possesso di un rudere!

La distruzione completa sarà forse fatta, ma da loro, non tanto a sfogo di rabbia, ma con calcolo meditato; essi che non conoscono l'amore, sperano che di tra le macerie abbia a spuntare la gramigna dell'odio fra redenti e redentori, fra conquistatori e conquistati.

Fra libri e giornali

ANTONIO FRADELETTO: La storia di Venezia e l'ora presente d'Italia.

Venezia — Fradeletto espositore degnissimo — è il patrio argomento di questa pubblicazione edita dalla Casa S. T. E. N. di Torino, pubblicazione di rara eleganza e di non meno rara felicità nella riproduzione di ritratti e di vedute (1).

In omaggio al precetto che la storia deve essere insieme scienza ed arte, Fradeletto, con tutte le cure di scrittore e di uomo di pensiero, con la conoscenza profonda e familiare dell'argomento preso a trattare, che gli permetto di assurgere agevolmente a considerare d'indole generale, traccia, in una conclusione adeguata, un interessante riassunto della Storia Veneta, alla quale oggi pare si ricolleghino gli avvenimenti di questa guerra, ansia e trepidazione della grande Patria comune.

Raccomandiamo questo interessante volume anche per la rara squisitezza delle tavole che l'adornano: sono riproduzioni di ritratti antichi, di vedute di Venezia e dell'Illiria, che lo scrittore colto, saturo di letture e di ricerche, ha sapientemente intercalate al contesto del suo discorso su Venezia, quella Venezia, che si conforta, come egli dice, « *d'essere una martire di questa grande ora della Patria comune, perchè sa e sente che tutta la sua storia ne fu precorritrice e antesignana* », quella Venezia, la quale, mentre confida che « *l'avvenire della nazione rinnovi ed ampli gloriosamente il suo passato, vede il tricolore sventolare su quei lidi ove ondeggiò il suo vessillo purpureo e pensa che se questo vessillo splendette onorato e cadde rimpianto, splenderà e non cadrà mai più la bandiera d'Italia* ».

(1) A. FRADELETTO, *La Storia di Venezia e l'ora presente d'Italia.* — Un volume con 14 tavole fuori testo Torino, Società Tipografico — Editrice Torinese - S. T. E. N.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 88

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Leggo nell'anima vostra che voi mi amate; e più ancora, che amate per la prima volta in vostra vita.

— E se v'ingannaste?..

— Perchè mai fare delle supposizioni impossibili? perchè lottare i sentimenti? Sono certo che, se poneste a prova il vostro amore, la prova riuscirebbe in mio favore.

Così dicendo, prese fra le sue le mani della principessa.

— So ancora che, prima di conoscermi, avete pensato a servirvi di me.

— Ah, mio Dio! chi vi ha detto ciò, don Giovanni?

— Lo sfarzo del vostro abbigliamento di ieri, il gusto squisito col quale avete saputo riunire in voi tutto quanto poteva armonizzare colla vostra bellezza fino a renderla abbagliante, le vostre parole, i vostri sguardi, la vostra condotta.

— E non temete d'ingannarvi?

— No. Noi siamo nati l'uno per l'altro. Io pure, lo confesso, nuovo alla capitale, bisognoso di protezione, aveva pensato di servirmi di voi; ma è trascorsa una notte nella quale vi sognai, e per la prima volta seppi che cosa fosse amore.

— Sapete ciò che di me si dice alla capitale?

Martino comprese che doveva essere discreto, e lasciò a sua cugina l'eroismo della confessione.

— Ciò che si dice di voi!?.. esclamò colla maggior naturalezza.

— Si mormora di non so quale intrigo fra me ed il re.

— Calunnia! E chi mai può sottrarsi alla calunnia?

— Si aggiunge... — continuò la principessa — che tra me ed il segretario di stato, Antonio Perez, esista più che una semplice conoscenza.

— Sempre calunnie..

— E se calunnie non fossero?

— E se non lo fossero, cugina mia, bisognerebbe credere che abbiate gravi motivi per agire in tal modo.

— Dunque, anche malgrado ciò...?

La principessa guardò fissamente il giovane, come se avesse voluto penetrare nel fondo dell'anima sua.

— Eppure, don Giovanni, ella disse, la nostra unione è impossibile. Io non posso appartenervi.

— Vale a dire che avete paura?

— Sì.

— Che in voi il timore è più possente dell'affetto?

— Oh no, questo no! — esclamò la principessa con forza, — L'amore è collocato più in alto della umana intelligenza. Dal momento nel quale vi ho veduto, una forza superiore alla mia ragione alle mie convenienze ai miei vantaggi, mi spinse verso di voi. Atterrita, tentai di retrocedere, ma invano. E d'uopo che entrambi lottiamo non potendo abbandonare agli impulsi dei nostri cuori.

Martino comprese che donna Anna sarebbe stata per lui una eccellente alleata nei suoi consigli.

Non era poca cosa, per la vanità di lui, vedersi amato da una donna, come la principessa d'Eboli, essere l'assoluto signore, e potere per suo mezzo avvicinarsi al re ed al primo uomo di stato della Spagna e forse l'Europa.

Credette quindi opportuno darsi a conoscere, quale era, spoglio d'ogni maschera.

Conoscitore per esperienza della donna, si mostrò a seconda dei momenti, ispirato, eloquente, appassionato, pieno di nobiltà e d'entusiasmo, e di quando in quando commosso.

Donna Anna, sedotta già da quella maschia bellezza, finì per adornarne anche lo spirito, e gli si rese a discrezione.

Erano entrambi, l'uno degno del l'altro, due esseri nei quali il positivismo si accoppiava alla arditezza ed all'ambizione; ambedue si compresero e formarono una terribile alleanza.

Quello riuscì per ... e non poteva essere altrimenti.

Martino Gil, per allontanare ogni sospetto, doveva unirsi a Violante, e mostrarsene pazzamente invaghito; e donna Anna doveva continuare a essere la favorita di Filippo II e l'amante di Antonio Perez.

Escobedo doveva morire, Elvira doveva essere orribilmente punita, Antonio Perez abbandonato al suo destino, ed il re spinto da un nuovo favorito.

La principessa scrisse una lettera al re, domandandogli udienza per Martino, col mezzo di Sebastiano de Santoyo.

Ciò fatto, fece imbandire una di quelle cene, che il re chiamava deliziose.

Per la prima volta in sua vita, la principessa libò alla tazza dell'amore una voluttà, in cui la sua anima insaziabile si credette soddisfatta.

Oh! mentiva dei due?... Martino Gil, il quale amava Violante, e non vedeva nella principessa che un mezzo per salire.

Però, ne sembrava pazzamente invaghito, e riuscì ad ingannare anche donna Anna.

Beatrice faceva uscire un uomo avvolto in un mantello dalla casetta della via de los Mancebos.

— Ah! — ella pensò — Finalmente è arrivata la sua volta, anche per lei!... Ora abbiamo l'amante assoluto.

XXIV.

Il mandato della vendetta

La situazione, nella quale Elvira, era sommamente intricata.

Infedele al proprio marito Alì-Pascià si sentiva spiata dovvicino da Diego Barredo, uomo inesorabile, valoroso, leale, il quale, credendo di vedere in Alì Pascià un salvatore ed in Elvira una regina, avea loro consacrato il proprio cuore con una devozione superstiziosa.

Egli era figlio di quel Barredo, che avea consegnato Aben Abò in mano ai cristiani, mettendo fine in quel modo ad una guerra disastrosa senza speranze di prospero successo per gli arabi.

Questo tradimento aveva indignato il figlio, che aveva giurato di sacrificarsi a coloro, nei quali avesse scorto il desiderio di riacquistare per gli arabi quanto essi avevano perduto nelle Alpujarras.

ULTIMA ORA

Con un brillante attacco i francesi conquistano trincee tedesche facendo 800 prigionieri

PARIGI 14 — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: a sud della Somme abbiamo pronunziato due attacchi che sono brillantemente riusciti uno all'est di Belloy en Santerre ci ha dato, il possesso della prima linea tedesca su un fronte di due chilometri l'altro ha fatto cadere nelle nostre mani il villaggio di Su Menermont e lo zuccherificio situato a 1200 metri a nord est del villaggio di Ablaincourth, abbiamo fatto numerosi prigionieri ne abbiamo sinora contati ottocento validi tra cui diciassette ufficiali che sono stati condotti nella retrovia.*

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

Nuovi grandi combattimenti sul fronte francese

BASILEA, 14. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Gruppo eserciti del principe ereditario di Baviera. Sulla parte nord del fronte inglese continuarono come nei giorni precedenti la loro intensa attività esploratrice. La battaglia sulla Somme continua. Una ripetizione degli attacchi nemici a nord della Somme sulla stessa grande estensione del 12 non riuscì sotto il nostro tiro di sbarramento tra l'Ancre e Morval. Un forte attacco parziale presso Guendecourt non riuscì. Attacchi sboccanti dalla linea Morval a sud di Bouchavesnes condussero quasi dovunque a violenti corpo a corpo con nostro vantaggio. Le truppe dei generali Von Boehn e Von Garnier sono rimaste in possesso della loro posizione. Nella lotta a sud della Somme il combattimento in Ablaincourt si riaccese nuovamente e ci valse successi. Elementi di reggimenti sassoni con un colpo di mano ci rimisero in possesso di parte orientale del bosco di Ambos (Al nord di Chacchler). Nella regione della Mosa l'attività d'artiglieria è violentemente aumentata a momenti.

Ad est della Mosa alcuni combattimenti insignificanti a colpi di granate e deboli inefficaci attacchi nemici. (Stef.)

Continua la pressione nemica contro i romeni

BASILEA, 14 Si ha da Berlino il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: su numerosi punti del fronte ad ovest di Luck intensa attività di combattimenti. Fronte Transilvania. La pressione sul fronte orientale fa progressi anche lungo la strada Szik Szereda. Al colle di Synine l'avversario ha ripiegato. Sui colli della frontiera della regione di Burgen le truppe alleate, guadagnarono terreno. Ad ovest del colle di Vulkan attacchi nemici furono respinti da contrattacco. Su un punto l'avversario prese piede sulla linea di cresta.

Fronte balcanico: gruppo eserciti maresciallo Makensen: Nessun avvenimento. Fronte macedone. Nell'anello della Cerna attacchi serbi continuati ancora di nuovo durante la notte non riuscirono. (Stef.)

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 14. Si ha da Vienna fronte orientale: A sud di Hatszeg (Hoetzing) il nemico si impadronì di una parte della cresta di frontiera ma fu respinto da contrattacco notturno.

Si combatte ancora per possesso di una altura. Continuiamo di respingere il nemico dalla regione di frontiera a sud est della Transilvania. In parecchi punti i rumeni furono respinti al di là dei colli.

L'attività fu ieri grandissima in Volinia. (Stef.)

Il comunicato russo segnala successi isolati.

PIETROGRADO, 15 Un comunicato del grande stato maggiore in data 13 dice: Fronte occidentale: La notte del 12 i tedeschi dopo il bombardamento della nostra trincea sulla riva occidentale di Schara nella regione del villaggio di Goldowitchi, presero l'offensiva e s'impadronirono, dapprima, di una parte di trincea, ma ne furono cacciati con gravi perdite da un nostro contrattacco.

Fronte sud-ovest: A Boubnoff nostri esploratori attaccarono un posto nemico i cui soldati si dettero alla fuga; dopo di che i nostri esploratori occuparono la trincea e si consolidarono. Nella regione a sud-ovest del villaggio di Spisteinichi, sul fiume Narayowka l'avversario tentò di sconvolgere un nostro posto di barriera. Fu respinto dal nostro fuoco.

Nella regione di Selatin, sul fiume Soutchawa, e nei Carpazi boscosi la nostra fanteria ha abbattuto un aeroplano del nemico che si incendiò nella caduta. Facemmo prigionieri l'aviatore e l'osservatore superstiti.

Fronte del Caucaso: Su tutto il fronte scambio di fuoco e ricognizioni d'esploratori.

Fronte Dobrugia: Situazione immutata. (Stef.)

Oltre duecento ore di una pioggia di fuoco

LONDRA, 11. — Si ha da Amsterdam: Il corrispondente di guerra della «Koelnische Zeitung» dal fronte del Carso, descrivendo quella che chiamo la ottava battaglia dell'Isonzo dice:

«Nelle precedenti battaglie l'artiglieria italiana dirigeva le sue granate su tutte le nostre posizioni, ma il bombardamento continuato non durava relativamente che poco tempo. Ora il nemico adopera un fuoco metodico, efficace; vuole abbattere ogni trincea, vuole metter ogni nostra batteria fuori di combattimento.

Con i suoi cannoni a lunga portata il nemico prende di mira ogni nostro distaccamento per isolarlo dal grosso delle nostre forze e lo copre di una pioggia di acciaio.

«Questo fuoco però adesso non dura nè quattro, nè cinquanta ore, ma oltre duecendo ore. Questa volta la sua artiglieria tira incessantemente senza diminuire di intensità.

«Le masse di munizioni che vengono dirette su questo fronte e che sono rinnovate sempre mediante lunghe colonne di automobili si possono paragonare a quelle che vengono consumate sul fronte della Somme.

«Inoltre la fanteria italiana mostra una grande attività al pari dell'artiglieria.» (Stef.)

La nostra vittoria sul Carso nei giornali austriaci.

ZURIGO 14 — *Il critico militare del «Bund» scrive: La battaglia dell'Isonzo continua e vede gli italiani avanzare verso Jamiano I combattimenti sono accaniti e dalle due parti si lotta con estremo eroismo. La battaglia deve essere considerata come un tentativo preparato con grandi mezzi e con enorme energia per premere sul fianco sinistro dell'esercito austriaco e respingerlo verso il nord.*

La «Neue Freie Presse» di oggi ammette qualche cosa.

Dice che gli italiani sono riusciti al sud di Oppacchiasella a penetrare in alcuni punti delle trincee avanzate, dopo che queste erano state sconvolte dal fuoco delle granate.

Il giornale cerca di attenuare il successo italiano, affermando che i contrattacchi sono riusciti quasi sempre a respingere il nemico il quale però in alcuni punti ha potuto mantenere il terreno conquistato. Il giornale parla quindi delle enormi forze di artiglieria italiana, che hanno imposto alle truppe austriache la massima energia. Le bombe emananti gas ed i proiettili ad ecrasite facevano un vero inferno, della zona di battaglia. In altro articolo, il giornale tenta di attenuare le apprensioni che potrebbero nascere dalla conquista di Novavilla.

Rifà la storia dell'offensiva italiana; ritorna a dolersi della perdita di Gorizia, rileva la grandiosità dell'odierna azione italiana, ma spera che gli italiani non riusciranno tuttavia a giungere a Trieste.

Il «Wiener Tagblatt» scrive: Il bollettino ufficiale non permette di precisare quanto terreno gli italiani abbiano conquistato ad est e a sud di Oppacchiesella, ma non si può dubitare che la battaglia che infuria da tre giorni non ha ancora il suo apogeo.

Il giornale, dicendo che Cadorna deve conquistare una meta tangibile, prepara i lettori a maggiori vittorie italiane. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il giorno 9 agosto colpito da granata nemica cadeva eroicamente sul S. Michele

Pompeo Micoli

del granatieri

Le sorelle desolatissime danno il triste annunzio.

Valvasone 14 ottobre 1916.

«Nessun agricoltore tralasci le coltivazioni; il Paese ha bisogno di abbondanti prodotti.»

ANNO I. N. 122 SABATO 14-DOMENICA 15 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
pag. L. 0.50, ill. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti.
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Nuovi attacchi austriaci da noi respinti.

Gli austriaci contro Busa Alta. Conquiste attorno Gorizia.

Un centinaio di prigionieri sul Carso

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 14 Ottobre 1916. Bollettino 508

Sulla fronte tridentina: lotta di artiglierie nella zona di M. Pasubio; alla testata del Vanoi, la notte sul 13, respingemmo un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di Busa Alta (quota 2456).

Nell'alto But, intensa attività delle artiglierie nemiche; le nostre ribatterono, incendiando baraccamenti nemici sul rovescio del Pal Piccolo.

Nella zona ad Est di Gorizia, le nostre truppe con energica azione ampliarono verso settentrione l'occupazione delle alture di Tiber sino a contatto della strada da S. Pietro a Prebacina. Presero alcuni prigionieri e molte armi e materiali abbandonati dal nemico.

Sul Carso, giornata di relativa calma, di cui profittammo per afforzare le posizioni recentemente conquistate. Nostri drappelli in esplorazione presero un centinaio di prigionieri, in gran parte feriti.

Nostri velivoli bombardarono accampamenti nemici in Valsugana, ritornando incolumi.

Nella serata, consueta incursione aerea nemica sul basso Isonzo, senza vittime nè danni.

Generale CADORNA

L'andamento della grande battaglia sulla Somme

PARIGI, 14. — Sul fronte della Somme l'operazione, ieri intrapresa dagli inglesi, ha permesso di procedere alla fine della giornata a nordovest di Guendecourt e in direzione di Bapaume, fra Guendecourt e Eaucourt e nelle vicinanze di Lansy. La situazione già precaria, di quest'ultimo villaggio sottoposto da una decina di giorni ad un incessante bombardamento, si è ancora aggravata. Si assicura che i progressi in questo senso sono molto apprezzabili. I distaccamenti britannici terrebbero pure i dintorni del villaggio alle rovine del quale si difende disperatamente la guarnigione tedesca. Nel settore francese i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le nuove posizioni stabilite lungo il margine del bosco di Saint Pierre Vaast. Gli avversari, mediante lancio di liquidi infiammati, sono riusciti a prendere piede in alcuni punti negli elementi avanzati nelle trincee; ma indubbiamente in modo provvisorio. In ogni caso questo minimo vantaggio non presenta alcuna importanza tattica per l'avvenire della lotta nel settore in cui i guadagni da noi antecedentemente raggiunti sono così importanti e ci rimangono interamente.

La preparazione dell'artiglieria ha raggiunto specialmente a sud del fiume, un carattere di intensità che fa presagire generalmente una prossima azione offensiva delle fanterie. (Stef.)

L'ultimo bollettino inglese

LONDRA, 14. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: A sud dell'Ancre i tedeschi hanno attivamente bombardato, durante la giornata, sopratutto nei paraggi di Geudecourt e di Martinpuich e al nord di Courcelette. Niente altro da segnalare.

Stamane un distaccamento nemico ha tentato, dopo una preparazione di artiglieria di fare una incursione nelle nostre trincee a nordest di Salverghen; ma è stato respinto dal nostro fuoco. (Stef.)

Furibondo assalto tedesco reso inutile da un contrattacco

PARIGI, 14. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme i francesi progredirono su Epine de Malassise. A sud del fiume i tedeschi, dopo violenti tiri di sbarramento, lanciarono un potente assalito su posizioni francesi di Ablaincourt e riuscirono a rioccupare parte del villaggio e le trincee a nord est; ma furono completamente ricacciati da un contrattacco immediato. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte. Aeroplani francesi bombardarono Mervillers e Ardeuille. La nebbia e le nubi ostacolarono le operazioni aeree su tutto il fronte. (Stef.)

L'Intesa stringe le precauzioni intorno alla Grecia.

ATENE 14. L'ammiraglio Dartige du Tournet ha presentato ieri una nota nella quale chiede il controllo sulla polizia greca, il di divieto ai cittadini di portare armi, il divieto di inviare in Tessaglia materiale da guerra e la soppressione dell'«Embargo» sulla esportazione dei grani dalla Tessaglia. La corona e il consiglio dei ministri hanno accettato stamane tutte queste domande. (Stef.)

Il governo provvisorio per la Grecia

PARIGI, 14. Il Journal riceve da Atene: Il governo provvisorio stabilitosi a Salonicco è così composto: Ropoulos primo ministro, Nedropontes alle finanze e politis esteri, Argirohoulos segretario agli esteri Miaulis marina, Sopholis interno, Dingas istruzione, Michalacoupolos commerci, Spyrosalmos fu nominato presidente della camera, di cui si esaminò la convocazione. (Stef).

I combattimenti continuano sul fronte serbo-bulgaro.

CORFU', 14. Un comunicato dello stato maggiore serbo dice: La giornata del 12, i nostri attacchi continuarono su tutto il fronte. In alcuni punti facemmo prigionieri una diecina di soldati ed un ufficiale. (Stef.)

SALONICCO, 14, Ieri i serbi continuarono gli attacchi su tutto il fronte, s'impadronirono di parecchie trincee bulgare e respinsero parecchi contrattacchi, fecero una diecina di prigionieri, fra cui un ufficiale. E' fuor di dubbio che i bulgari ricevettero rinforzi e si dimostrano decisi ad opporre viva resistenza, prima di rinunciare a difendere Monastir. (Stef.)

Quel che narrano i bulgari sulla loro guerra

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia. Un Comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: la situazione non subì mutamenti. Sul fronte dal Lago di Prespa fino al Vardar viva attività di artiglieria reciproca. Presso il villaggio di Huma, scontri di pattuglie. Dal Vardar fino al lago di Dolran, calma; furono scambiati solo alcuni colpi di cannone.

Sul fronte dello Struma attività di artiglieria poco intensa e scontri fra distaccamenti in ricognizione. Nella regione del villaggio di Jenikuy tre automobili blindati retrocedettero sotto il nostro fuoco di artiglieria. Sulla costa dell'Egeo crociere attive.

Fronte Romania: nessuna modificazione nella situazione. Lungo il Danubio l'artiglieria romena bombardò la riva tra Kottol-Kladove-Davadevec. La nostra artiglieria provocò incendi nella città di Kalafat. Presso Lom duello di artiglieria.

In Dobrugia e sul litorale del Mar Nero, calma. (Stef)

Bollettino turco.

BASILEA, 14 Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

Sul fronte di Felahie, scambio di fuoco da ambo le parti. Aeroplani nemici gettarono bombe su tribù accampate nelle baie a sudovest delle nostre posizioni di Felahie uccidendo otto persone.

In Persia respingemmo un reggimento di cavalleria nemica, tra Sena biz e Santebboliak.

Sul fronte del Caucaso, all'ala destra, scaramucce; alla sinistra, respingemmo forze nemiche che tentavano di nottetempo di avvicinarsi alle nostre posizioni Oltreciò duello di artiglieria.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

La neutralità della Spagna

MADRID, 14 Alla Camera dei deputati i congiunzionisti chiesero la discussione sulla questione della neutralità ed espressero l'opinione che il silenzio su questo argomento autorizzi tutte le voci che circolano in proposito. Soggiunsero la dichiarazione di accettare la responsabilità e conseguenze di tale discussione. Il Presidente del consiglio Romanones rispose che la discussione sarebbere pericolosa e chiese la precedenza per le leggi utili al paese. (Stef.)

L'ordine del giorno del Consiglio Com. di Udine

Nella seduta ordinaria di prima convocazione che il Consiglio Comunale terrà venerdì prossimo alle ore 14 verrà trattato un ordine del giorno che comprende l'approvazione in seconda lettura dei mutui per ampliamento del Cimitero, per la nuova palestra di ginnastica per le scuole medie, per il nuovo collettore per il bacino orientale della città, per l'acquedotto comunale, pel nuovo Palazzo degli uffici, e pel legato di Toppo Wassermann.

Pure in seconda lettura sarà approvata la concessione gratuita alle suore infermiere dell'Ospitale Civile di area riservata al Cimitero urbano di S. Vito.

Seguirà poi la trattazione dei seguenti oggetti:

Nomina di un membro della Commissione amministratrice dei Legati del Comune in sostituzione del compianto sig. Giacomo Perusini.

Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia Beivars.

Proposta di contributo di lire 200 alla Croce Azzurra.

Proposta di concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il campo di gioco.

Cavalcavia sul passaggio a livello fuori Porta Aquileia. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni, delle proposte fatte dalle Ferrovie dello Stato.

Proposta di erogazione di lire 1000 sulle rendite del Legato Tullio in sussidi per libri e tasse scolastiche a studenti bisognosi e meritevoli delle scuole secondarie.

Costruzione della fognatura pubblica lungo le vie contermini all'Ospedale Civile.

In seduta segreta: Concessione di sussidio alla figlia della defunta maestra Rosa Sutto vedova Fantuzzi. — Seconda lettura.

Liquidazione della pensione alla vedova del defunto geometra sig. Enrico Moro. — Seconda lettura.

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati del concorso ad un posto gratuito e ad uno semigratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann.

Accettazione, della quota, posta a carico del Comune, sulla pensione liquidata dagli Istituti di Previdenza alla sig. Moro Petronilla, vedova del compianto Direttore didattico signor Antonio Migotti.

Liquidazione della buona uscita spettante allo stradino Balbusso Crescenzio, collocato a riposo.

Legato Bartolini. Assegnazione dei sussidi di studio, rimasti in sospeso, per l'anno scolastico 1915-1916 e di quelli per l'anno scolastico 1916-17.

Fondazione Marangoni. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati del concorso alla borsa per gli studi di legge e a quella per gli studi di medicina.

Eroica morte di un sottotenente proposto per la medaglia d'argento



Riccardo Morassi di Giulio (il padre è agente principale del cav. Pietro Piussi) e della fu Cecilia di Gallo, era nato a Cercivento nel 12 ottobre del 1891, ma poi venuto, coi genitori a stabilirsi in Udine. Avrebbe compiuto adunque 25 anni giovedì. Ne aveva passati sei in Austria, dal suo diciassettesimo al ventesimo terzo, facendosi stimare e benvolere dai principali ed amare da colleghi ed amici, per bontà d'animo e prontezza d'ingegno: Ultimamente, si trovava quale agente contabile presso la filiale della Ditta Paolo Morassutti in Köflach. Rimpatriò nel giugno del 1914, chiamato quale soldato di seconda categoria: si credeva, allora (non per anco la guerra insanguinava l'Europa), per i soliti quattro mesi di istruzione. Ma la procella si scatenò sui primi di agosto. E il nostro giovane è rimasto, cogli altri della sua annata, sempre sotto le armi. Era buono intelligente bravo; e nel marzo del 1916 fu promosso sottotenente in un battaglione di alpini. Ebbe pochi giorni di licenza.

Partì per il fronte nel venerdì santo; non ne farà più ritorno. Il suo corpo è sepolto in un cimitero di montagna che porta il nome dell'Addolorata, il suo spirito è salito in quell'empireo glorioso che accoglie i morti per la Patria. Questa la breve biografia di Riccado Morassi: breve, poichè breve fu anche la sua vita, chiusa eroicamente.

Ma di lui, del suo entusiasmo per la santa causa della Patria, del suo spirito di sacrificio, del suo valore la memoria non si perderà: il suo nome, il suo esempio resteranno, e coi nomi e l'esempio di altri prodi che hanno dato serenamente la vita per l'Italia, formeranno la ghirlanda fulgidissima di gloria, onde la città nostra si cingerà anche per questa guerra di redenzione contro il perfido oppressore dei nostri fratelli.

* * *

Riccardo Morassi, dal fronte ove si trovava, scriveva il 14 settembre al padre suo:

14 settembre 1915.

Caro papà!

E' sera. Siamo a poca distanza dal nemico. In questo momento è arrivato l'ordine di portarci sotto le posizioni del nemico. Sarà questa notte l'attacco? sarà la notte ventura?... Certo, l'azione è imminente ed in questo momento il mio pensiero, la mia anima, tutto è rivolto verso di te, caro papà, verso gli amati fratelli. Spero in Dio e nella buona stella per salvare anche questa volta, se è possibile, la pelle; certo però che farò il mio dovere sino all'ultimo, e dei miei alpini ho la fiducia completa e sono sicuro che non saranno meno di me. Tu leggerai il Bollettino Cadorna e vedrai: «I nostri Alpini con stupendo coraggio hanno conquistato la tanto agognata cima . . . , e vi si sono fortemente trincerati».

Questa è la nostra speranza. Abbiamo la convinzione che la vittoria sarà nostra, e l'Italia toglierà all'odiata Austria un altro formidabile baluardo. Con questa convinzione io parto e andrò all'assalto, sicuro e convinto di riuscire a tutti i costi.

Ti bacio, caro papà, affettuosamente e con te bacio tutti i miei amati fratelli. Pregate per me. Il mio cuore, la mia anima sono rivolti a tutti voi.

Aff.mo Riccardo.

E nel giorno 17, in una cartolina scritta a lapis:

Carissimo papà,

L'azione è stata fatta. Siamo nelle prime linee. Si aspetta di avanzare ancora. Come andrà a finire questa volta? Mistero! Ad ogni modo spero di portar fuori la pelle anche in quest'inferno che presto dovremo affrontare e t'assicuro che pur nella nuova azione come nella passata mi comporterò come si deve comportare un alpino e saprò tener alto il nostro nome. Bacioni affettuosissimi a te e fratelli.

Riccardo.

Oh questi son i più nobili e puri giovani che l'Italia consacra in olocausto alla vittoria, per la liberazione degli ultimi suoi figli oppressi! Benedetta la loro memoria!

* * *

Come Riccardo Morassi sia morto, lo dice la seguente lettera comunicata al padre:

«Dopo essersi disimpegnato in modo veramente ammirevole, nella rude brillante (anzi epica) azione svoltasi il 16 settembre per l'attacco di... rimase perfettamente incolume. Senonchè due giorni dopo, e precisamente verso le ore 9 di lunedì 18 settimbre avendo gli austriaci ripreso un violento bombardamento contro le trincee di... impavidamente e saldamente tenute dai nostri insuperabili alpini, mentre egli percorreva i camminamenti occupati dal suo plotone per accertarsi che tutti si mantenessero al loro posto di combattimento e le vedette prestassero la dovuta vigilanza onde garantirsi da qualche improvviso contrattacco del nemico, venne colpito in pieno da un barilotto esplosivo che uccise lui e il suo attendente e ferì gravemente altri quattro soldati...»

E il capitano al cui sottordine il nostro prode si trovava, così scrisse, pure al padre:

Egregio sig. Giulio Morassi,

«Partecipo vivamente al suo dolore, che solo in parte può essere lenito dall'apprendere che il suo figliuolo è morto come può morire un generoso figlio del Friuli.

«Il 18 settembre, imperversava sulle nostre posizioni un fuoco violentissimo d'artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche; il sottotenente Morassi percorreva instancabilmente il tratto di fronte a lui affidato, invigilando ed incuorando i propri soldati che dal contegno calmo e sereno del proprio ufficiale trovavano incitamento a compiere il loro dovere; verso le ore 9.30 una bomba lo colpiva a morte.

«La salma, subito raccolta, fu tumulata insieme ai valorosi caduti, nel Cimitero...

«Ho proposto il suo figliuolo per la medaglia d'argento al valor militare...»

Una semplice croce di legno sta sulle zolle di quel piccolo cimitero a segnare la tomba di Riccardo Morassi: ma da quella semplice povera croce irradia la gloria degli eroi, ma intorno a quella è come intorno alle altrre povere croci piantate sulle tombe dei caduti per la patria, si raccoglie inesauribile la riconoscenza degli italiani.

* * *

Nella famiglia Morassi, il patriottismo ha una bella tradizione: il nonno dell'eroico giovane, ing. Candido Morassi, ha combattuto quale volontario nella guerra del 1848 - 49 ad Osoppo prima, a Venezia poi, restando ferito due volte.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Offerte. — Il cav. Serafini G. B. offre a favore del Comitato L. 20. Per quote mensili L. 20 l'avv. Candolini, L. 10 D' Burini Ernesto, L. 8 D. Guido Benedetti, L. 10 (pero 5 rate) Bussolari Alceste.

* * *

La sottoscrizione pubblica per un ricordo funebre d'onore sulla tomba dei soldati sepolti nel nostro cimitero procede bene.

Ci riserviamo di pubblicare i nomi dei sottoscrittori e le offerte.

Quelli che non avessero ancora sottoscritto si affrettino a portare il loro contributo presso i negozi *De Carli Steffanutti* e *Pontelli* (Rivendola).

RODDA

Il Commissario Regio. — Sono stati ancora prorogati i poteri del Commissario regio del Comune; provvedimento reso necessario dalle condizioni attuali.

Il cambio per oggi è fissato in lire 120.52.

TOLMEZZO

Il calmiere sui latticini

In base ad analogo decreto prefettizio il Sindaco avv. Riccardo Spinotti, previa deliberazione della Giunta Municipale ha fissato dal 10 ottobre il seguenti prezzi per la vendita al minuto dei formaggi burro e latte nel territorio di questo Comune.

Grana (reggiano, parmigiano, lodigiano) produz. 1914 al chilo L. 4.00, id. 1915 L. 3.80, id. 1916 L. 3.40.

Grana uso reggiano produzione 1914 L. 3.70, id. 1915 L. 3.60, id. 1916 L. 3.10.

Tipo svizzero, Gruver, Sbrinz, Friburg produzione 1915 L. 3.25

Emmenthal, Gruver, Sbrinz ed affini produzione 1916 L. 3.10

Pecorino produzione 1915 L. 3.70
Caciocavallo » 1915 » 3.60
Gorgonzola fresco » 1916 » 2.20
» maturo » 1916 » 2.75

Produzione Carnica 1915 L. 3.40, id. 1916 L. 3.25

Burro L. 4 al kg.

Latte di vacca nel locale di produzione al litro centesimi 25; posto in latteria o nella rivendita comunale al litro cent. 35.

E' vietata la vendita di latte nei locali di produzione ad un prezzo superiore a centesimi 25 al litro

I contravventori saranno puniti con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda di L. 100 a L. 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale.

MANIAGO

Offerte in memoria del compianto Pretore

In memoria del defunto avv. Fornari Arturo pretore di Maniago hanno offerto alla Croce Rossa i signori:

F. Angelo Strada L. 5, Acuto 5, Zilli 5, Iem Paolino 10. Carlo Cadel 10, dott. Carlo Mazzoli Talò 10, Centa Giuseppe 2.50, Pial Giacomo 2.50, Famiglia Toffolo Culau 5, avv. Mario Marchi 5, avv. Mario Marin 5, avv. Linzi Torquato 5, Famiglia cav. Carlo Ferrari 10, avv. Maddalena Giacinto 5, Zecchin Giocondo 8, Famiglia d' Attimis-Maniago 25. Totale L. 118.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

Cronaca degli affari

Concordato. Abbiamo accennato a suo tempo alla dichiarazione di fallimento della ditta Ezio Marenghi di Parma, la quale aveva piantato un negozio in Cividale: curatore l'avvocato Vittorio Turco. I debiti ascendono a circa 33000 lire; l'attivo (dedotte alcune spese varie) resta sulle 7000. Fu accettato il concordato sulla base del 20 per cento, pagamento al passaggio in giudicato della sentenza che omologherà il concordato.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa

Riceviamo il 14.o elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte pervenute al Comitato locale della Croce Rossa. Ecco il nome dei soci perpetui: Cromaro Luigi, De Gasperi Luigi, (inscritto a cura del padre prof. Beniamino de Gasperi); Grilli dott. Mario (inscritto a cura della signora Amelia Casali di Piacenza); Paolo Garpardis (inscritto a cura della signora Caterina Somma vedova Gaspardis e figlia Teresina); Carlo Comessatti (inscritto a cura degli zii Dina e Giacomo Commessatti); Nicli Lino di Buenos-Aires (inscritto a cura della famiglia Lenisa di Udine); Tonutti Luigi (inscritto a cura del fratello Antonio Tonutti); David capitano Gaspardis (inscritto a cura della famiglia Gaspardis di Sevegliano).

Ed ecco quello dei soci temporanei: Fassina Sebastiano, Barazzutti Antonio, Avian Gio. Batta, Pizzamiglio Gio. Batta, Strosser Andrea, Beargot Antonio, Valentinuzzi Ardemia, Pasqualis Ofelia, Malacrea Rosa, Livot Maria, Piaceo Vincenzo, Livot Carolina, Del Monaco Antonio, Gratton Luigia, Del Mestre Giuseppe, De Faccio Giuseppe, Rossatto Pietro, Gigli Micheluccini Rosina, Cantoni Donati Teresa, Pupatti Bissioli Elvira.

Il nuovo elenco di oblazioni porta un totale di L. 598.61 che insieme alle offerte precedenti, sommano lire 20620.49.

La grande lotteria del «Giornale d'Italia»

Il *Giornale d'Italia* ha organizzato, a beneficio delle miserie sconosciute e non soccorse, una grande, magnifica, lotteria, a cui hanno partecipato con offerte cospicue uomini insigni nella politica, nell'arte, nella finanza, nell'industria etc.

Sono centinaia e centinaia di doni artistici, di grande valore: oggetti preziosi, gioielli, ogni sorta di regali meravigliosi — che riempiono ora le grandi sale del *Giornale d'Italia*, e che andranno presto sparsi per tutta l'Italia, dovunque sono gli acquirenti dei biglietti.

A Udine, i biglietti della lotteria sono vendibili presso la Profumeria Petrozzi, Piazza V. E.; presso il negozio d'articoli di fotografia Paolini, Mercato Vecchio, e al banco di cambiavalute Ellero, Piazza V. E. e presso l'Ufficio di rappresentanza amministrativa del *Giornale d'Italia* Via Paolo Sarpi, 2.

Indennità del caro viveri

L'Associazione Magistrale Friulana riceve da Roma:

«La Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale, considerando che, anche in tempi normali, gli stipendi corrispondenti agli insegnanti sono insufficienti ai bisogni più elementari della vita,

considerando che la durata della guerra, protraendosi oltre ogni previsione, ha posto i maestri nella impossibilità di durare ancora nei sacrifici patriotticamente accettati e sopportati finora, tanto più che il prezzo dei generi di prima necessità è sempre in progressivo preoccupante aumento;

Considerato che mentre le altre categorie di cittadini hanno potuto in qualche modo ripararsi alle conseguenze del maggior costo della vita aumentando rendite, guadagni e salari, la classe degli impiegati si è trovata in una sempre crescente o più grave posizione di disagio.

considerando infine, che gli insegnanti elementari, per le più misere condizioni dei loro stipendi, si trovano anche in una maggiore impossibilità di sopportare l'aumentato prezzo dei generi di prima necessità;

chiede che il Governo ristabilisca l'equilibrio tra il maggior costo della vita e gli stipendi assolutamente insufficienti, concedendo senza indugio una congrua indennità per il caro viveri;

ed augura che l'invocato sollecito intervento dello Stato permetta agli educatori italiani di dedicarsi ancora, senza la preoccupazione del pane per le loro famiglie, alle opere di assistenza civile nelle quali dal principio della guerra prodigano disinteressatamente la loro attività.»

Nuovo socio perpetuo della Dante. — La gentile signora contessa Carlotta Freschi di Cuccanea Foligno ha versato L. 150 al Comitato Udinese della Dante perchè il nome caro del suo consorte, conte Antonio Freschi di Cuccanea, sia inscritto nel libro d'oro della benemerita Società nazionale.

Divieti d'esportazione. — La Camera di Commercio comunica che con Decreto Luogotenenziale 8 ottobre corr. andato in vigore il giorno 13, fu disposto quanto segue:

E' vietata, per i paesi neutrali che hanno frontiere comuni con i paesi nemici e che sono situati nel nord di Europa, l'esportazione dei bozzoli, dei cascami di seta, di qualunque specie greggi cardati pettinati; della seta tratta semplice (greggia sgommata o tinta) dei filati di cascami, dei tessuti di seta e di cascami di seta puri o misti con altre materie tessili; della seta tussah, della seta marina, della seta artificiale e loro cascami e prodotti; restando esclusa dal divieto l'esportazione della addoppiata o torta.

Rimangono però salve le facoltà di deroghe contemplate nell'art. 2 del R. decreto 1 agosto, n. 758, e dal R. decreto 24 novembre 1914, n. 758, e del R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, nonchè le concessioni risultanti da accordi internazionali.

Corpo Nazion. Giovani Esploratori. Domattina alle 7.30 adunata al Campo Sportivo di piazzale 26 luglio.

Probabilmente sarà visitato il campo d'aviazione di Campoformido (Farman).

Il vice Commissario
f.to Pellegrini

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi 13 Femmine vive 8
» morti — » morte —
Esposti » vivi 2
Totale 23

Pubblicazioni

Potocco Aliprando ferroviere con Lavaroni Maria attendente alla casa, Martinis Giovanni macchinista con Marchetti Assunta domestica, Mazzali Giacomo bracciante con Zanini Elisabetta contadina, De Paoli Rodolfo cantoniere ferroviario con Pattai Lucia sarta, Bortoli Angelo cameriere con Rivanovi Teresa attendente alla casa, Barbetti Giuseppe ferroviere con Feruglio Maria attendente alla casa, Modotti Giovanni macchinista ferroviario con Fortaferri Gemma attendente alla casa.

Matrimoni

Lombardelli Fabio ferroviere con Bucci Giulia attendente alla casa, Forti dott. Igino capitano medico con Perusini Maria-Isabella possidente.

Morti

Graziani cav. Enrico fu Egidio d'anni 79, pensionato, Ballico Bruno di Paolo d'anni 5, Rizzi Giovanni fu Gio Batta muratore d'anni 79, Venuti Giovanni di Giovanni d'anni 1, Cozzi Luigi fu Vincenzo d'anni 46 fornaciaio, Baldacci Luigi di Guido mesi 4, Vidussi Francesco fu Domenico operaio d'anni 67, De Alti Sabina Romana fu Romano d'anni 77 attendente alla casa.

Macor Enrico di Antonio di anni 41 operaio, Globa Luigi fu Pietro di anni 63 muratore, Paulussi Giovanni fu Giovanni di anni 63 carrettiere, Biasoni Gino di anni mesi 4, Zanato Giovanni di anni 30, Aldanini Atlante di anni 29, Cantoni Luigia fu Pompeo di anni 76 domestica, Tamburini Secondo di anni 28, Casagrande Domenico di anni 29, De Rosa Raffaele di anni 29, Rodaro Rosa fu Pietro di anni 72 contadina, Beniini Erminio mesi 6, Rebesti Angelo contadino di anni 67, Beltrame Maria fu Pietro di anni 71 attendente alla casa, Russo Angelo di anni 23, Galli Stefano di anni 55, Amidi Vittorio di anni 1, Castellani Giuseppe di Luigi di anni 10, Missini Luigi d'anni 29, Mas Lucia di Giuseppe di anni 40 attendente alla casa.

Amodio Gaetano d'anni 20, Nota Giovanni d'anni 25, Favarani Guglielmo d'anni 23, Folliti Anna fu Gabriele d'anni 55, cuoca, Anderlini Eugenia d'anni 20, Fortoni Giuseppe d'anni 28, Cena Carlo d'anni 20, Cecchiatti Filomena fu Frambolini fu Domenico d'anni 77 attendente alla casa.

Totale 38 dei quali 21 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile